



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 gennaio 2021

IN PRIMO PIANO:

- Congressi Uisp: [Ecco i responsi degli ultimi Congressi](#) territoriali Uisp in calendario
- [Tiziano Pesce su Primocanale](#): la promozione sportiva rischia di sparire
- Malagò e le paventate sanzioni Cio: verso un decreto leggero?
- Olimpiadi: metà atleti alla cerimonia di apertura. Si studiano le modalità organizzative anti Covid
- Fabrizia Barca: "Ci sono tante trappole, il piano così potrebbe fallire. Serve il salario minimo legale"
- Terzo settore: Niente più prestiti agevolati per il Terzo Settore. Il governo cosa pensa di fare? Parla Di Piazza
- Sponsorizzazioni allo sport, credito di imposta solo da luglio (Su Il Sole 24 ore)

LE ALTRE NOTIZIE:

- Razzismo: Procura Figc, indagine su insulti in gara Lega Pro
- Africa, diritti umani, il report di Human Rights Watch (su [Repubblica](#))

- Rachel Levine prima sottosegretaria alla Salute transgender degli Usa: scelta storica di Biden (su [Fanpage](#))

UISP DAL TERRITORIO

- Calcio Uisp Bologna, [nuova trasmissione per dare voce alle squadre Uisp](#) per sapere come stanno affrontando questo periodo di pausa e come si preparano alla ripartenza. Prima puntata con l'Amola; [Uisp Sport d'acquaviva](#), l'esperienza di Silvestro, sedici anni con il kayak affronta la 'S' sul fiume Calore, Laurino (SA); [Uisp Bologna i benefici dello yoga](#); Moto Club Umbria [rimanda le date dei due rally non competitivi](#) iscritti al Calendario Nazionale UISP MotoTurismo "Le vie di Lupi e Bisonti"; Uisp Brescia, il trimestrale di Associazione Carcere e Territorio [pubblica un'intervista all'ex presidente Ivano Baldi](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Nazionale

Ecco i responsi degli ultimi Congressi territoriali Uisp in calendario



Come sono andati i Congressi dei comitati Uisp del territorio dei giorni scorsi. Da sabato 23 gennaio si parte con gli appuntamenti regionali

Tagliato il primo traguardo del lungo e partecipato percorso congressuale Uisp: nel week-end appena concluso si sono svolti gli ultimi Congressi dei comitati territoriali Uisp in programma. (**13 gennaio Lucca-Versilia; 15 gennaio Ravenna - Lugo; 16 gennaio Matera, Modena, Rimini, Carrara-Lunigiana, Firenze e Venezia**).

Sabato 23 gennaio inizieranno quelli regionali: ad aprire gli appuntamenti sarà l'Uisp Marche, seguita la settimana successiva dall'Uisp Liguria (sabato 30 gennaio) e dall'Uisp Calabria (domenica 31 gennaio). Per consultare il calendario dei Congressi visita [la pagina del sito nazionale Uisp che racconterà il percorso congressuale](#).

[GUARDA IL VIDEO](#)

In attesa dei prossimi appuntamenti facciamo il punto sui Congressi svolti in questi giorni: cominciamo dall'**Uisp Firenze che ha confermato alla presidenza Marco Ceccantini**. [GUARDA IL](#)

VIDEO CON LA DIRETTA DEL CONGRESSO Il presidente ha iniziato il suo secondo mandato con un appello a sostegno delle società sportive del territorio, **rilanciato da La Nazione**: "Mi aspetterei un provvedimento che aiuti le società sportive e le associazioni che gestiscono gli impianti ad arrivare al giorno in cui si potrà riaprire. In questi giorni stanno continuando ad arrivare le bollette delle utenze che mettono in ginocchio il mondo dello sport, dove non ci sono incassi da gennaio dell'anno scorso". Una conferma arriva anche dal Comitato di **Venezia**, con la **rielezione di Davide Vianello**

Novità con due presidenti donne per i comitati Uisp di Modena e Rimini: **Vera Tavoni è diventata presidente dell'Uisp Modena**. "Una grande emozione e una responsabilità che accolgo col cuore – ha dichiarato Tavoni appena dopo l'elezione – all'interno di un tessuto di cui ho sempre fatto parte con orgoglio". Sulle priorità per il futuro, Tavoni ha aggiunto: "La salute delle persone è messa ancora più in discussione dall'epidemia, purtroppo. È innegabile, ed è uno dei nostri pilastri portanti, che lo sport di base generi benessere (fisico e psichico). In un futuro molto prossimo credo che le istituzioni debbano confrontarsi con ciò e ascoltarci: **la pratica sportiva costante è ancora più necessaria per supportare oggi un sistema sanitario in grande difficoltà**. Per ciò che riguarda le nostre società e i nostri operatori, posso solo dire che saremo sempre al loro fianco, utilizzando tutti i mezzi possibili per farci ascoltare". Per approfondire [clicca qui](#)

A Rimini Mariagrazia Squadrani sarà la prima donna a dirigere il comitato Uisp: "Io vengo dal mondo dell'equitazione. I cavalli si muovono in branco: senza il gruppo, senza il branco, **senza il team non si va da nessuna parte**. Abbiamo la volontà di creare una rete di condivisione forte. Dobbiamo trovare il modo di muoverci in questo periodo difficile: ogni associazione affiliata alla Uisp porterà le sue idee e insieme troveremo un modo". **GUARDA IL VIDEO** del discorso del presidente uscente, Lino Celli.

L'Uisp Carrara-Lunigiana ha nuovo presidente, Giovanni Meaggia, mentre **Claudia Coronella è stata rieletta presidente dell'Uisp Matera**: "Sono molto contenta di essere stata riconfermata alla guida di questa splendida famiglia. Ringrazio tutti per questo attestato di fiducia nei miei confronti, che mi gratifica e rende orgogliosa. Il nostro impegno si baserà sul sostegno ai settori sportivi, su un intenso programma di formazione accessibile a tutti, sull'ampliamento del Pedibus, format applicabile in qualsiasi luogo e sul mettere in campo una serie di azioni nei quartieri cittadini, con le nostre associazioni, per raggiungere più persone, anche nei comuni in provincia di Matera. Sono convinta che siamo una bella squadra, motivo per cui, siamo pronti per avviare ed affrontare una grande stagione Uisp". **GUARDA IL VIDEO DELLA DIRETTA DEL CONGRESSO**

Una conferma alla presidenza arriva anche dall'**Uisp Lucca-Versilia con Leonardo Betti**: "Il congresso è il momento più importante per un'associazione - afferma Betti - quello in cui si guarda alle cose fatte e si gettano le basi per il futuro. Ci troviamo in una fase molto difficile a causa della pandemia e anche la Uisp sta purtroppo vivendo uno dei periodi più bui della sua storia con lo sport di base bloccato, gli impianti chiusi e le attività sospese. Tuttavia, come hanno dimostrato il coinvolgimento e il dinamismo delle nostre strutture durante l'estate, **l'Uisp non si è arresa e non si arrenderà**. Continueremo a stare al fianco delle società sportive affiliate e ai nostri soci con l'obiettivo di garantire il diritto allo sport di tutti i cittadini, essendo esso un bene che interessa la salute, la qualità della vita, l'educazione e la socialità". Per approfondire [clicca qui](#)

Anche il comitato di **Ravenna-Lugo ha confermato Gabriele Tagliati** alla presidenza: "Il 2020 ci lascia un anno in cui il Comitato territoriale si è speso al meglio, portando avanti il più importante dei lavori che siamo stati chiamati a fare: essere a disposizione degli associati. Proprio in momenti in cui lo smarrimento è diventato all'ordine del giorno, specialmente nella prima ondata, **ringrazio per essere riusciti a mantenere sempre, anche a livello personale, il collegamento con la base sociale, operatori sportivi, Asd, famiglie**. La cosa peggiore di questo virus e di questa pandemia è che non ha solamente stravolto le nostre abitudini, ma si è infilata nelle nostre case, nella vita di famiglie e associazioni che hanno dovuto fare i conti con la rabbia, la paura, il dolore". Tagliati lancia poi uno sguardo al futuro: "Credo che le risposte siano dentro la nostra associazione, ma che siano ricoperte da altro. Serve un po' di lavoro e volontà per tirarle fuori". Per approfondire [clicca qui](#)

Uisp

Marco Ceccantini rieletto presidente

Condividi [Tweet](#) [Invia tramite email](#)

Marco Ceccantini è stato confermato presidente dell'Unione Italia Sport Pertutti Comitato di Firenze e guiderà l'Associazione per i prossimi quattro anni. È stato rieletto a tarda sera al termine del XIX congresso territoriale, svoltosi in parte in presenza presso la sede del comitato e in parte online tramite piattaforma Zoom; attraverso questa soluzione è stata possibile la partecipazione di oltre 247 tra delegati e invitati.

"Il periodo contingente – ha detto Ceccantini – ci ha messo di fronte a criticità e soluzioni mai sperimentate prima, pertanto ora è necessario affrontare nuove sfide e portare a termine una rivoluzione a partire dalla riforma dello sport. Servirà un maggiore sostegno allo sport di base, quello che più ha sofferto in questo periodo, riconoscendone la valenza sociale. In questo senso a partire dalle amministrazioni locali, sarà fondamentale il ruolo delle istituzioni e delle forze politiche. Particolare attenzione andrà rivolta anche ai gestori degli impianti sportivi, che tanto stanno soffrendo il momento attuale, trovando forme di supporto economico".

#gonews.it[®]

Firenze

mercoledì 20 gennaio 2021 - 12:28

Marco Ceccantini è stato confermato presidente dell'Unione Italia Sport Pertutti Comitato di Firenze e guiderà l'Associazione per i prossimi quattro anni. È stato rieletto sabato 16 gennaio a tarda sera al termine del XIX congresso territoriale, svoltosi in parte in presenza presso la sede del comitato e in parte online tramite piattaforma Zoom; attraverso questa soluzione è stata possibile la partecipazione di oltre 247 tra delegati e invitati nel corso del pomeriggio. Un dibattito aperto, volto come recita lo slogan "Capovolgere il futuro" a delineare le strategie future dell'Associazione, durante il quale sono stati affrontati attraverso interventi di illustri relatori ed invitati, alcune tematiche quali il Lavoro e la parità di genere, Città sostenibili e Ambiente e l'Educazione alla Salute, e grazie alla conduzione della Presidenza dell'Assemblea affidata alle Consigliere Comunali Barbara Felleca (Presidente della Commissione Speciale Segre) e Laura Sparavigna (Presidente della IX Commissione Istruzione, formazione e Lavoro). Il periodo contingente ci ha messo di fronte a criticità e soluzioni mai sperimentate prima, pertanto ora è necessario affrontare nuove sfide e portare a termine una rivoluzione a partire dalla riforma dello sport che è stata al centro di alcuni dei passaggi della relazione di Ceccantini. Il presidente ha ricordato le molte iniziative portate avanti dal comitato sia online che sul territorio (Vacanza Singolare, Calcio pertutti, palestre all'aperto, la riapertura del nuovo Centro Gavinuppia, il progetto sul camminare) indicando nelle attività sportive a impatto zero e che puntano su una sostenibilità ambientale economica e sociale, quelle da privilegiare per il futuro, ribadendo l'impegno in termini di progettualità e di interventi concreti per un'educazione alla salute sempre più ampia e diffusa. In generale, sottolinea Ceccantini, servirà un maggiore sostegno allo sport di base, quello che più ha sofferto in questo periodo, riconoscendone la valenza sociale. In questo senso a partire dalle amministrazioni locali, sarà fondamentale il ruolo delle istituzioni e delle forze politiche. Particolare attenzione andrà rivolta anche ai gestori degli impianti sportivi, che tanto stanno soffrendo il momento attuale, trovando forme di supporto economico. Di estrema importanza inoltre il tema del lavoro sportivo: un percorso in questa direzione è già iniziato con le organizzazioni sindacali più prossime come la Nidil CGIL Firenze, che proprio durante il Congresso è intervenuta con la sua rappresentante Giulia Tagliaferri, che ha sottolineato l'importanza di creare una sinergia tra i soggetti che operano a diverso titolo, per il riconoscimento di diritti e tutele; pensiero condiviso anche da parte di Massimo Gulisano Presidente della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Firenze, perché il lavoro deve nascere da un percorso di formazione della persona, la quale in seguito dovrà essere inquadrata e la sua professionalità riconosciuta. Gli input contenuti nella relazione di Ceccantini sono stati ripresi e sviluppati negli interventi successivi, a cominciare dal presidente regionale UISP Toscana Lorenzo Bani che ha ricordato gli scenari che si aprono per l'associazione sia in termini di offerta di servizi alla persona che di attività ricreative e culturali. Da qui l'invito a una riorganizzazione in vista della ripresa puntando sull'innovazione, sulla capacità di promuovere cioè nuove iniziative per intercettare i bisogni dei cittadini e al tempo stesso valorizzando quello che già la Toscana offre sotto l'aspetto del movimento e degli stili di vita attivi grazie ai cammini e alle ciclovie presenti sul territorio. Il presidente nazionale uscente Vincenzo Manco ha puntato l'attenzione sulle riforme in discussione in questi ultimi mesi: da quella dello sport a quella del terzo settore sottolineando come si stia vivendo un momento decisivo e delicato su tutti e due i fronti. Ha ricordato la battaglia portata avanti da Uisp

per il riconoscimento delle indennità ai collaboratori sportivi e agli istruttori. Per il futuro si è detto fiducioso, augurandosi un piano a lungo termine per portare fuori dall'emergenza il mondo dello sport di base. Il vice presidente nazionale Tiziano Pesce, ora candidato a succedere a Manco alla guida dell'associazione, rivolge uno sguardo al piano europeo d'investimenti che seguirà la pandemia, invocando un "patto di comunità" dove i luoghi di sport possano rappresentare il fulcro per favorire il benessere e l'inclusione. Augura che la Uisp possa diventare una grande rete associativa nazionale capace di trovare la propria forza nei territori. Molti i rappresentanti delle istituzioni che hanno portato il loro saluto durante l'Assemblea, tra i quali l'Onorevole Rosa Maria Di Giorgi, Deputata alla Camera e componente della commissione sport, ha sottolineato quanto sia necessario avere una visione d'insieme e trovare il giusto equilibrio tra città, scuola e sport. Nella stessa direzione l'intervento dell'assessore allo Sport del Comune di Firenze, Cosimo Guccione: dopo aver ricordato quanto portato avanti negli ultimi anni in termini di progettualità insieme a UISP, ha indicato alcuni temi prioritari come ad esempio quello dell'impiantistica sportiva che dovrà diventare sempre più eco-friendly e l'attenzione doverosa che dovrà essere rivolta alle famiglie in difficoltà per garantire davvero lo sport per tutti. L'assessora comunale all'Urbanistica e Ambiente Cecilia Del Re ha aggiunto che nell'ormai prossimo piano del verde ci sarà grande attenzione agli spazi pubblici dedicati allo sport, annunciando al tempo stesso uno sforzo maggiore in termini di riorganizzazione e rinnovamento delle attrezzature sportive e un potenziamento dei servizi per la pratica dell'attività fisica. Prima l'assessora comunale al Welfare Sara Funaro e poi quella regionale ai Servizi sociali Serena Spinelli hanno sottolineato come lo sport vada visto come parte integrante della vita sociale, strumento principe per affermare una cultura del benessere e promuovere stili di vita corretti. Funaro ha citato le esperienze più significative, ricordando la trasversalità e la capacità di intercettare diverse fasce d'età: dai bambini agli anziani. Spinelli ha invocato un patto per promuovere, attraverso lo sport, l'idea di una comunità più in movimento e in salute. L'assessore comunale al Personale e all'Organizzazione Alessandro Martini, ha posto invece l'accento sul ruolo svolto da Uisp in passato e in questo difficile momento attuale per stare vicino alla parte più fragile della popolazione. "Siete un soggetto che cura la vicinanza in un momento in cui siamo tutti costretti a stare distanti" ha ricordato. Partendo proprio dalle fasce più deboli, il delegato alla promozione sport e sociale città metropolitana di Firenze Nicola Armentano ha invitato a premiare i comportamenti virtuosi, diffusi tra la popolazione anche grazie all'impegno di Uisp, ricordando le tante persone che si spostano a piedi o in bici. Il presidente della commissione comunale sport e cultura Fabio Giorgetti ha fatto invece un ragionamento complessivo sottolineando che all'impegno per il riconoscimento dei diritti dei collaboratori sportivi, si dovranno aggiungere aiuti alle società sportive e ai gestori di impianti per supportare il comparto a ogni livello. Un modo, così, per fare squadra come ha anche sottolineato il presidente del Quartiere 4 Mirko Dormentoni ricordando la collaborazione con le società sportive del territorio per promuovere progetti e valori comuni. Sono intervenuti ad arricchire il dibattito i referenti nazionali UISP. L'importanza di creare città sostenibili a misura d'uomo, è stato l'elemento al centro dell'intervento di Daniela Rossi (Consulente politiche per la salute e l'inclusione UISP Nazionale), perché la salute si relaziona costantemente con i luoghi in cui viviamo. Un'ampia finestra inoltre è stata dedicata alla parità di genere grazie

al contributo di Manuela Claysset (Responsabile Politiche di Genere UISP Nazionale) che ha sottolineato che la strada per il riconoscimento dei pieni diritti delle donne nello sport è ancora lunga. Un importante excursus è stato fatto sulla comunicazione con la ricorrente domanda “Lo sport sociale può fare notizia?” attraverso l'intervento di Ivano Maiorella (Responsabile Comunicazione UISP Nazionale) che ha affermato che dobbiamo spenderci per primi a raccontare quello che facciamo, perché solo così i media ci rivolgeranno l'attenzione che il nostro operato merita. Sono infine intervenuti ed espresso vicinanza, amicizia e condivisione di intenti: Federico Gelli Presidente di Cesvot, Jacopo Forconi Presidente Arci Firenze, Faggi Presidente AICS Firenze, Stefano de Luca Presidente Endas Firenze Sud, Lucia de Ranieri Firenze Presidente in Rosa ONLUS. Al termine di un lungo confronto tra i delegati che ha visto l'approvazione dell'ordine del giorno sul lavoro sportivo, si è giunti al voto con la riconferma di Marco Ceccantini alla Presidenza del Comitato e l'elezione dei nuovi componenti del Consiglio Direttivo. Fonte: Ufficio Stampa

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/01/19/marco-ceccantini-confermato-presidente-uisp-firenze/>

Copyright © gonews.it



Mercoledì, 20 gennaio 2021 - ore 12.22

UISP Tiziano Pesce su Primocanale: la promozione sportiva rischia di sparire

Il vicepresidente nazionale Uisp lancia un appello a sostegno del mondo dello sport di base, che rischia di sparire dopo il Covid

Martedì 19 Gennaio 2021 | Scritto da Redazione

Il vicepresidente nazionale Uisp lancia un appello a sostegno del mondo dello sport di base, che rischia di sparire dopo il Covid

In un momento di grande confusione, nel pieno della crisi di Governo, l'Uisp cerca di riaccendere l'attenzione sulle difficoltà vissute dalle migliaia di associazioni e società sportive italiane, che per le conseguenze dell'emergenza sanitaria sono ovunque a rischio chiusura.

Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale Uisp, è intervenuto su Primocanale per ribadire la gravità del momento: "Nel nostro paese sono quasi 100 mila le associazioni e le società sportive dilettantistiche che risultano iscritte al registro del CONI - ha detto Pesce - parliamo quindi di un movimento grandissimo che garantisce coesione sociale e benessere. In particolare, in questa fase, potrebbe garantire prevenzione e promozione della salute ed invece è fermo".

"Si tratta, fortunatamente, di un mondo che ha tanto volontariato al suo interno - aggiunge il vicepresidente Uisp - ma ha e rappresenta anche un grandissimo ambito di lavoro, è un mondo che è impresa sociale ed economica, dando lavoro a circa centomila persone. L'attuale discussione sulla riforma del sistema sportivo si concentra sempre sull'autonomia del CONI e sulla possibilità di non partecipare alle prossime Olimpiadi con la bandiera e con l'inno, ma c'è un mondo che letteralmente rischia di non riaprire, con ricadute pesantissime sull'economia che gli gira intorno e sulle comunità che lo utilizzano come strumento di inclusione sociale".

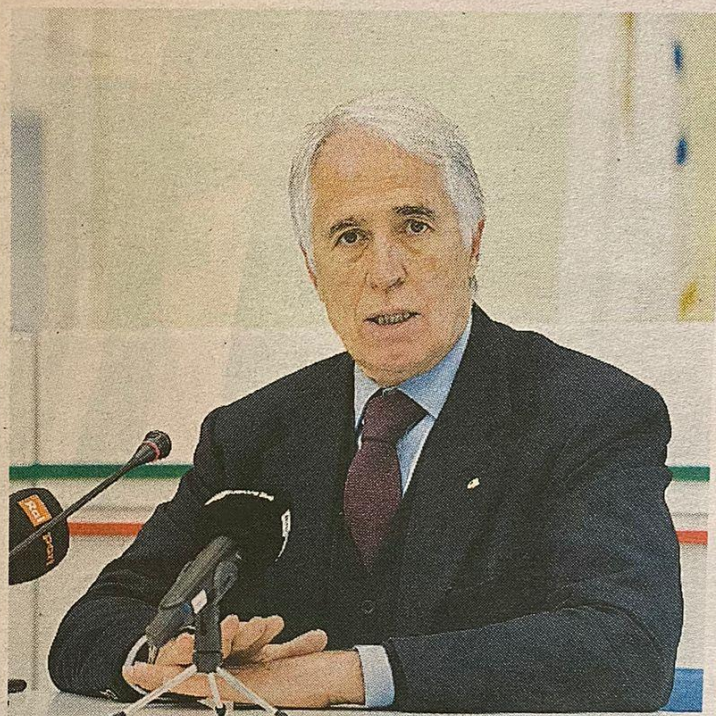
IL PRESIDENTE DEL CONI

Malagò: «Rischiamo grosso» Verso un decreto “leggero”?

Le sanzioni Cio: «Sottovalutato il problema». E poi: «Perché così poco sport nel Recovery Plan?»

di **Valerio Piccioni** ROMA

«Mi stupirei se il Cio non prendesse provvedimenti». Giovanni Malagò avvista preoccupato la «data sacra» del 27 gennaio, la riunione dell'esecutivo del Cio che affronterà il caso Italia. Con il rischio di un «warning» per violazione dell'autonomia. Il presidente del Coni parla di «sottovalutazione» citando Franco Carraro. Carraro che a sua volta è convinto che una soluzione si troverà anche se «il Governo è in ritardo. Sono sicuro che gli atleti italiani meritano di andare alle Olimpiadi con la bandiera e l'inno nazionale e così sarà». Malagò spera in una norma per «mettere una pezza a questa situazione drammatica, poi ci sarà tempo per mettere i puntini sulle i». La road map potrebbe essere quella di un decreto legge sulla forma (Spa o pianta organica?) dell'autonomia, per poi arrivare successivamente a un intervento complessivo con la distribuzione degli ambiti sul chi fa cosa nel sistema sportivo. Basterebbe un decreto del Ministero dell'Economia al quale allude Gianluca Vacca, capogruppo 5



Al timone Giovanni Malagò, 61 anni, è il presidente del Coni dal 2013 ANSA

Stelle in commissione Cultura parlando di «soluzione extranorma»? Difficile rispondere. Per la creazione della Coni Servizi, comunque, fu necessario nel 2002 un decreto legge. Malagò è anche intervenuto sul Recovery Plan e sui 700 milioni (su 209 miliardi) per Sport e periferie, l'unica cifra che andrebbe direttamente allo sport: «Certo mi sarei aspettato che anche noi fossimo interpellati. Quello che mi domando è: almeno si poteva scegliere rispettando il valore del pil. Come fa lo sport ad avere solo quella cifra?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO: SUPERLEGA

**Monza fa festa
Lagumdzija-Lanza
battono Vibo**

MONZA

3

VIBO VALENTIA

1

(21-25, 25-21, 25-18, 25-21)

VERO VOLLEY MONZA

Beretta 9, Lagumdzija 26, Lanza 18, Galassi 10, Orduna 2, Dzavoronok 8; Federici (L), Ramirez Pita, Davyskiba. N.e.: Falgari, Brunetti (L), Rossi, Gian. All.: Eccheli

CALLIPO VIBO VALENTIA

Rossard 15, Chinenzeze 10, Abouba 9, Defalco 13, Cester 7, Saitta 1; Rizzo (L), Dirlic 6,

DICONO



Scendeva senza corda
Ingiusto che non lo abbiano portato alla spedizione sul K2



Messner
Alpinista



È stato uno dei migliori alpinisti della storia, amato e apprezzato da tutti

PALLANUOTO

Nel preolimpico

SCI ALPINO

**Covid, Innerhofer
negativo al test**

Tra una settimana il Cio potrebbe punire l'Italia per violazione della Carta Olimpica

Caso Coni, c'è uno spiraglio



Malagò con i simboli che l'Italia rischia di non poter esibire a Tokyo L'ESPRESSO

di Franco Fava

«Il 27 gennaio è una data rovente, sacra, perché il rischio di sanzioni è concreto: sarà l'ultima riunione dell'esecutivo Cio prima della sessione di Atene del 9-10 marzo, che vedrà la rielezione di Thomas Bach». La spinosa questione della mancata autonomia del Coni, in violazione della Carta Olimpica, è stata ancora una volta al centro della Giunta nazionale. A sette giorni dalla temuta riunione di Losanna è sempre più incombente lo spettro di una sanzione che priverebbe i nostri atleti dell'inno e del tricolore all'Olimpiade di Tokyo a luglio. «Ci rendiamo conto che in questo momento ci sono altre priorità, ma sono più di due anni che la questione si trascina - aggiunge Malagò - A questo punto serve un decreto che mi auguro, come è stato promesso, arrivi prima del 27».

Al centro del contendere la governance del Coni, che vuol dire autonomia gestionale. «Non so se c'è malafede o ignoranza. Ora però l'auspicio è che si possa mettere una pezza alla palea violazione della Carta Olimpica e poi successivamente trattare i dettagli. Arrivati a questo punto è l'unica strada percorribile. Non ne vedo altre per evitare una vergognosa sanzione».

Al di là della drammatizzazione si intravedono tenui spiragli di luce

Già redatta la bozza del decreto Salva-Azzurri, ma i tempi sono stretti. Malagò: «Il 27 data sacra»

dai due fronti: governo e Cio. Sufficienti però a far evaporare l'incubo di una clamorosa punizione senza appello. I tecnici di Palazzo Chigi avrebbero già buttato giù la bozza del decreto "Salva-Azzurri", che attende solo la bollinatura politica. Sulla quale però pende l'ingorgo legislativo causato dalla crisi di governo. Proprio in considerazione delle difficoltà del governo Conte, il Cio starebbe meditando, in prima battuta, di limitare la sanzione a una più accomodante "ammonizione con diffida". Rinviando di un paio di mesi la resa dei conti. Un compromesso per evitare una rottura traumatica, difficil-

mente sanabile anche in vista dei Giochi invernali di Milano-Cortina 2026, ai quali il Cio contribuirebbe con circa 700 milioni di euro.

«Il Coni non si merita tutto questo: nonostante la pandemia abbiamo organizzato un Mondiale di ciclismo coi fiocchi e tra poco organizzeremo il primo Mondiale del 2021 con la rassegna iridata di sci a Cortina - sbotta Malagò - C'è stata una sottovalutazione del problema che va avanti dal 20 novembre 2019: quel giorno ci fu un incontro di tre ore a Milano tra i rappresentanti di Palazzo Chigi e funzionari del Cio in cui furono sottoscritte le garanzie da

parte del governo per uscire dalle dinamiche del contratto di servizio».

VACCINI. «La somministrazione dei vaccini agli atleti? Non sarà il Coni a perorare la causa - chiarisce Malagò sul tema dell'immunità sempre più attuale in vista delle qualificazioni per Tokyo - Ci sarebbe una strumentalizzazione che gli atleti non meritano. Credo ci debba essere una iniziativa governativa: a breve per spostarsi ci vorrà la certificazione vaccinale e senza agli atleti sarà impossibile gareggiare all'estero».

Sui dubbi circa il regolare svolgimento dei Giochi, Malagò dice che si faranno, anche se con misure di contenimento molto severe: «Solo dal punto di vista logistico c'è un gran lavoro da fare per rispettare le numerose limitazioni, come la permanenza minima al villaggio atleti. Giochi a porte chiuse? Vediamo quello che succede nei prossimi mesi. Come Coni stiamo già guardando oltre Tokyo: dopo la Paralimpiade di settembre avremo solo quattro mesi per organizzarci prima dei Giochi invernali di Pechino».

Intanto l'ex vice presidente del Cio, l'australiano Kevin Gosper, ha auspicato che sia l'Onu a decidere sulla fattibilità, in sicurezza, dell'Olimpiade di Tokyo. Sebbene per contratto spetti al Cio l'ultima parola.

LA NOMINA

Milano-Cortina c'è anche Anna Riccardi

(f.f.a.) La Giunta Coni ha ufficializzato la nomina di Anna Riccardi alla guida del Dipartimento Sport

dei Giochi invernali di Milano-Cortina 2026. Romana, 61 anni e con una apprezzata esperienza internazionale, Riccardi è dirigente della Preparazione Olimpica del Coni e nel 2019 è stata rieletta per un terzo mandato nel Council della Federatletica mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

Metà atleti alla cerimonia di apertura e non solo: le novità verso Tokyo

Solo 6000 atleti sui 10.500 iscritti alle gare potranno partecipare alla cerimonia del 23 luglio. E la permanenza degli atleti nel Villaggio Olimpico sarà molto ridotta

Riccardo Crivelli

19 gennaio - MILANO

Il Cio lo ripete da mesi: la prossima estate, ai Giochi di Tokyo rinviati di un anno causa pandemia, non bisognerà sacrificare “l’esperienza degli atleti”. Di buone intenzioni sono lastricate le pareti del paradiso. Ma quasi la metà dei

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

Il governo giapponese: "Per i Giochi non sarà un obbligo vaccinarsi"

L'annuncio di Tokyo: “Valutiamo misure globali per avere Giochi sicuri e protetti, anche senza rendere i vaccini una condizione necessaria”

Stefano Arcobelli [@sarcobelli](#)

20 gennaio - MILANO



La parte esterna dello stadio olimpico

Il principale portavoce del governo giapponese annuncia che l’ampia distribuzione di vaccini contro il coronavirus non è un pre-requisito per andare avanti con le Olimpiadi e le Paralimpiadi di Tokyo di questa estate. Il segretario capo di Gabinetto giapponese, Katsunobu Kato, ha affermato che il Governo sta “valutando misure globali per avere dei Giochi sicuri e protetti, anche senza rendere i vaccini una condizione” necessaria.

Intervista al coordinatore del Forum disuguaglianze e diversità

Barca “Ci sono tante trappole, il piano così potrebbe fallire. Serve il salario minimo legale”

di **Valentina Conte**

ROMA – «Due settimane per scaldare il Recovery, dargli un'anima e un orizzonte, trasformarlo da elenco di buoni propositi a racconto dell'Italia che vogliamo tra due o tre anni», dice Fabrizio Barca, economista ed ex ministro per la Coesione territoriale nell'esecutivo Monti. «Il tempo c'è, chi dice il contrario bara, cerca alibi per non uscire dalle stanze chiuse e va contro un muro. Ma attenzione, perché così com'è il Recovery è pieno di trappole che ne possono determinare il fallimento».

Il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni esorta l'Italia a rafforzarlo e mette nel mirino le riforme da accelerare. Concorda?

«Rafforzare a dir poco, dopo 50 giorni dalla prima bozza. Il documento è ormai strutturato, i titoli ci sono e anche progetti buoni, come sul digitale. Ma va migliorato in direzioni molto precise che come Forum disuguaglianze e diversità abbiamo indicato nel nostro documento inviato al presidente Conte sei ore prima che il Consiglio dei ministri lo approvasse. Se il Recovery non adatterà il linguaggio dei risultati attesi, il rischio per l'Italia è molto alto».

Quali trappole legge nel Recovery attuale?

«Si confonde il risultato con la realizzazione. Quando si parla di interventi a favore delle imprese si spacciano per risultati il numero di aziende aiutate o la quantità di investimenti favoriti. Ma non si dice se hanno fatto il salto, se esportano di più, se il management è cambiato, se la tecnologia è migliorata. Tutti gli interventi e le riforme del Recovery devono esplicitare quale esito e quale effetto avranno sulle nostre vite. Se più asili nido significano anche più

posti di lavoro e secondo quali iter rapidi di selezione. Se l'innovazione tecnologica porta occupazione di qualità, lavoro buono, non sottopagato e irregolare. Se il piano per le case popolari può incidere sui 10 milioni di italiani che non hanno risparmi per vivere oltre le due settimane. In che modo gli interventi trasversali per superare le disparità di genere migliorano la vita delle donne».

Entro fine febbraio Bruxelles si aspetta un documento fatto e finito. Tempi troppo stretti?

«Il governo non deve temere la palude, non deve farsi ingoiare dalla fretta burocratica che uccide la politica e le scelte. Qui bisogna tornare a costruire democrazia, prima che la gente cominci a pensare: chissà cosa hanno



ECONOMISTA
FABRIZIO BARCA
È STATISTICO ED
ECONOMISTA

*Ci sono due settimane
per scaldare
il Recovery,
dargli un'anima
e un orizzonte*

combinato in quelle stanze. Occorrono incontri mirati per esplicitare i progetti. Tutte le organizzazioni intermedie - imprese, sindacati, terzo settore, associazioni - sono pronte a dare un contributo di qualità. Ma aprire Villa Pamphilj e la Sala Verde non serve a niente. Pochi incontri mirati su obiettivi e strumenti, come tra l'altro prevede il Codice di partenariato dell'Ue. Il governo ascolta e poi ci dice perché accoglie o respinge le proposte. Si può fare nella metà del tempo a disposizione».

Parlare di Recovery senz'anima non è retorica?

«Cosa scalda un documento? Se esplicita i miglioramenti, se dice come e quando aumenta la qualità della vita di tutti. Tutto questo per

ora non c'è. Sapere che Catanzaro avrà 400 posti nido in più, significa muratori che costruiscono gli asili, insegnanti da assumere, coppie che tornano a fare figli, donne che tornano al lavoro. Una strategia win-win: la Commissione Ue ottiene un cronoprogramma certo e si vince lo smarrimento dei cittadini per una crisi politica incomprensibile».

Un libro dei sogni, senza riforme di cornice?

«Ha ragione Gentiloni a chiedere un impegno coerente con la realizzazione del piano. Per primi, insieme a Forum Pa e Movimenta, abbiamo chiesto di mettere mano alla Pubblica amministrazione e migliorare i bandi per le assunzioni. Torniamo a chiedere di inserire il salario minimo legale nel Recovery, come segnale forte di ripartenza del Paese contro i contratti pirata e la concorrenza sporca sui salari. Era nel patto di governo, dov'è finito? Infine chiediamo una governance intelligente, con un referente per ogni ministero e l'indicazione delle amministrazioni decentrate che dovranno realizzare il 60% degli interventi del piano. Senza una filiera attuativa non si va da nessuna parte».

valori Notizie di finanza etica
ed economia sostenibile

ECONOMIA

Niente più prestiti agevolati per il terzo settore. Il governo cosa pensa di fare?

Le imprese "tradizionali" avranno accesso a crediti garantiti, quelle sociali no. Perché? Lo abbiamo chiesto al sottosegretario al Lavoro Steni Di Piazza

20.01.2021

[Leggi più tardi](#)

Imprese sociali e Terzo settore esclusi dall'accesso ai crediti coperti da garanzia statale al 100%, previsti per tutte le altre imprese (all'interno degli interventi contemplati nella legge di Bilancio per il sostegno alle imprese italiane). Ne abbiamo abbiamo [scritto nei giorni scorsi su Valori](#). Ma vogliamo vederci chiaro. Abbiamo così rivolto al **sottosegretario al Lavoro, Steni Di Piazza**, alcune domande per capire se e come il governo avesse intenzione di affrontare e risolvere il problema. Perché di un problema si tratta, che rischierebbe di tagliare fuori da questi sostegni un sistema di imprese che hanno raggiunto un livello di "fatturato" niente affatto marginale. E che, soprattutto, contribuiscono alla tenuta della coesione sociale del nostro Paese in un momento così drammatico.

Buongiorno sottosegretario, innanzitutto è possibile ricostruire come si sia creato questo "incidente" di percorso che ha portato le imprese sociali del Terzo Settore ad essere escluse dalla proroga di 6 mesi per l'accesso al credito coperto da garanzia statale al 100% decisa dal governo all'interno della legge di Bilancio 2021? Si è trattato di un errore tecnico?

Credo sia doveroso ricordarci l'eccezionalità del momento e il carico che produce verso le amministrazioni: è più facile sbagliare sotto pressione. Ricostruire l'accaduto è difficile, ma sulle motivazioni che hanno indotto all'errore ci possiamo arrivare. Gli uffici del MEF (ministero dell'Economia e delle Finanze, ndr) scontano a volte una "visione" del sistema economico legato alla **dicotomia di impresa profit e non profit**. Senza considerare che esiste un mondo di piccole imprese non profit (not for profit) che, pur non distribuendo utili, fanno attività di impresa. Per questo il mio impegno, all'interno del ministero e non solo, è quello di far emergere una consapevolezza meno semplicistica sul tema e uno stile di lavoro più dialogico, per evitare una sorta di autismo normativo, che rappresenta un rischio sul quale cercare di intervenire.

«Servono una consapevolezza meno semplicistica sul tema e uno stile di lavoro più dialogico»

Condivido anche – su un piano più generale – quanto autorevoli economisti, quali **Barca e Zamagni**, hanno affermato in questi giorni: si devono approntare strumenti stabili di dialogo sociale con tutti gli stakeholders coinvolti per evitare scollamenti e distanze. Tutto questo per sviluppare forme di progettazione condivisa, di monitoraggio dei processi, di valutazione civica degli esiti. Il PNRR ([Piano nazionale di ripresa e resilienza](#)) potrebbe essere uno straordinario cantiere per avviare processi di democrazia deliberativa, che facciano crescere un'idea partecipativa di democrazia, contestualmente avverse a tutte le forme di sovranismo autoritario e tali da rafforzare le competenze diffuse del Paese.

Il governo intende porre rimedio a questa situazione che, certamente, si configura come un danno a quelle imprese sociali che avevano appena avuto la facoltà di accedere concretamente a queste misure (ottobre 2020) e come una discriminazione rispetto alle altre imprese "ordinarie"? Quale può essere il percorso che consenta di colmare questo vuoto normativo nel più breve tempo possibile (considerando che la proroga ha una durata limitata a sei mesi) e quale iniziativa intende assumere il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali a tal proposito?

Ricordo che grazie all'intervento dell'attuale ministero del Lavoro è stata ampliata la platea dei destinatari dell'accesso al credito garantito dal fondo di garanzia Pmi a favore del terzo settore, in particolare anche agli enti non commerciali, tramite le modifiche al Decreto Agosto ([n.104 del 14 agosto 2020](#)) convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n.126, nello specifico la n. 19/2020 e 20/2020. Adesso, stiamo predisponendo una modifica legislativa al decreto milleproroghe. Infatti verrà depositata una proposta emendativa che prevede la proroga dalla misura per l'accesso al credito coperto da garanzia statale al 100% fino al 30 giugno 2021 in modo da colmare questo vuoto legislativo a tutela dell'incomprimibile principio costituzionale di uguaglianza formale.

Ripristinare questa condizione di parità di opportunità e di trattamento delle imprese sociali rispetto all'accesso al credito garantito sarebbe, ovviamente, una prima e concreta azione del governo. Ma vorremmo che ci parlasse di quello che il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sta predisponendo per consentire di intercettare fondi e programmi europei per l'economia sociale. In particolare, mi riferisco al Piano nazionale per l'Economia Sociale in connessione con quello predisposto dalla Commissione Europea.

Sto lavorando per sviluppare il concetto di **TERZA Economia**, un'economia in relazione, che può essere letta in maniera trasversale a tre obiettivi strategici del programma NEXT Generation EU:

- ridurre le disparità,
- aumentare la resilienza e mitigare gli effetti negativi della crisi,
- contribuire all'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali.

L'intervento che intendo sviluppare ha carattere trasversale a tutte le azioni del **Recovery Plan** e consiste nella costituzione di un Fondo per finanziare nel breve periodo interventi ad impatto sociale, più precisamente cambiamenti sistemici, attraendo investimenti privati e chiamando in causa tutti gli attori suscettibili di avere un impatto sociale attraverso una nuova governance: Stato (Pubblica Amministrazione), mercato, terzo settore, economia profit e non profit, comunità e, in primis, la persona. Il modello è quello del **“social bond”**.

Lo schema di intervento intende determinare un “miglioramento del contesto imprenditoriale”, attraverso la collaborazione pubblico-privato, aprendo nuove occasioni di mercato e di investimento, con un'azione coordinata a livello nazionale. Mira a istituzionalizzare nuovi paradigmi di governance che migliorino la performance delle Pubbliche Amministrazioni e contribuiscano a coniugare più efficacemente, sin dalla definizione degli obiettivi, le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali nell'ottica di promuovere coesione sociale e territoriale. Vuole introdurre strumenti che abbiano l'effetto di creare nuove opportunità di lavoro, con il coinvolgimento soprattutto di giovani e gruppi vulnerabili. Infine ambisce a diffondere nuove competenze e strumenti di investimento per l'economia sociale.

Ovviamente la finanza, e in particolare quella etica e mutualistica, è un punto di riferimento per il mondo articolato delle imprese ad alto impatto sociale. All'interno del Piano *Next Generation Italia*, il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha presentato una scheda sulla “finanza d'impatto” per sostenere e promuovere l'economia sociale: può illustrarci un po' più in dettaglio i contenuti di questo progetto?

Si propone una partnership rinnovata tra pubblico e privato (sia esso profit o non profit) per contribuire ad estendere le potenzialità dell'imprenditorialità sociale e della finanza ad impatto, come agenti di sviluppo di un'economia inclusiva. In particolare, l'investimento intende istituzionalizzare e finanziare nel breve periodo uno schema negoziale in cui Stato, mercato, terzo settore e rappresentanti della società civile sono chiamati e vincolati a svolgere uno specifico compito. Lo strumento privilegiato per tenere in considerazione tanto gli aspetti delle molteplici relazioni «orizzontali» legate all'innovazione sociale quanto le necessità di flessibilità e coordinamento connesse alla governance delle reti non può che essere individuato in uno schema negoziale tra diversi soggetti privati (commerciali e non) e uno o più attori pubblici (enti locali, agenzie speciali, ministeri e governi nazionali, ecc.).

«Si propone di costituire un Fondo di finanza di impatto sociale per finanziare social impact bond»

Si propone quindi di costituire un Fondo di finanza di impatto sociale per finanziare social impact bond, ossia contratti con l'amministrazione pubblica, sull'impronta di quelli afferenti al cosiddetto impact investing in cui quest'ultima si impegna a effettuare un pagamento a fronte di un miglioramento dei risultati sociali prestabiliti e condivisi ex ante.

Lei ha annunciato l'elaborazione di una metodologia e indicatori di valutazione d'impatto per tutte le imprese italiane, utilizzando gli indicatori Bes: può dirci se pensate ad una normativa che renda obbligatoria, ad esempio a fronte dell'accesso a benefici economici o di altra natura pubblici, tale valutazione?

C'è un cantiere aperto su questo tema che vede impegnata sia la Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio, presieduta dalla professoressa Filomena Maggino, sia il Comitato di esperti per l'economia sociale, istituito presso il ministero del Lavoro e da me presieduto.

Ad oggi il rating Bes (benessere equo e sostenibile) delle imprese permetterebbe a tutti gli attori della terza economia di accedere a dei meccanismi di accesso al credito specifici, nei quali voi come Banca Etica siete stati sempre i promotori. Supportare gli operatori che rispettano i Bes con l'accesso al credito avrebbe particolare valore in una fase di rilancio del Paese. Nei prossimi mesi si lavorerà per definire una proposta aperta in questa direzione.

Il Forum del Terzo Settore monitora lo stato di attuazione della Legge delega 106/2016 di Riforma del Terzo Settore. La situazione aggiornata all'ottobre 2020 ci segnala ancora un ritardo per quanto riguarda il Codice del Terzo Settore (24 atti previsti, di cui solo 12 adottati e 4 in elaborazione) e anche le Imprese sociali (11 atti previsti, di cui 4 adottati e 1 in elaborazione). Per queste ultime si segnala l'urgenza delle norme di attuazione inerenti la vigilanza delle imprese sociali, in particolare quelle costituite in forma cooperativa. Crisi di governo permettendo, avete una road map che consenta di prevedere quando sarà portato a termine l'attuazione del nuovo impianto normativo iniziato nel 2016? E quali sono le priorità in questa road map?

Una premessa credo sia doverosa sul tema: l'approvazione del Codice del Terzo Settore nel 2016 rappresenta il momento più alto del processo di riconoscimento istituzionale di questo ambito, non solo per il risultato normativo, ma anche per il meccanismo di coinvolgimento dei soggetti sociali nella costruzione delle soluzioni normative adottate, che rappresenta un valore in sé, se si possiede una idea sussidiaria e non procedurale di democrazia. Ma le difficoltà attuative non sono un accidente procedurale. Innanzitutto, il 2020 è stato un anno di emergenza straordinaria a causa della pandemia, fisiologicamente ha rallentato l'attuazione di qualsiasi riforma. Inoltre, c'è una questione *metodologica che non va sottaciuta*: nel nostro paese alcune **azioni di riforma si affidano a impianti normativi troppo complessi per essere gestiti a cavallo di legislatura**, dal momento che consegnano alla fase attuativa l'affinamento dei prodotti normativi, anche attraverso decreti interministeriali, per i quali è necessaria una faticosa azione di interlocuzione istituzionale e costruzione condivisa delle norme attuative che scontano – come dicevamo – *vision* non sempre convergenti.

«L'approvazione del Codice del Terzo Settore nel 2016 rappresenta il momento più alto del processo di riconoscimento istituzionale di questo ambito»

Il ministero del Lavoro non è l'unico attuatore della norma ed è una visione semplicistica dei processi normativi quella che genera l'idea che l'esistenza del Codice risolva di per se ogni problema e differenza. Ritengo ancora utile porsi la domanda: se questo **processo di riconoscimento del Terzo Settore è davvero compiuto nel nostro Paese**, nonché quali siano i nodi di cultura politica/amministrativa con cui fare i conti.

Infatti le narrazioni sull'economia sociale – o su alcune sue componenti – che abbiamo avuto in questi anni sono state diverse e sarebbe ingenuo ometterle: vanno dalla lettura *noir* della cooperazione generata dall'inchiesta "Mafia Capitale", dal parere del Consiglio di Stato del luglio 2018 che riconduceva alle sole gare di appalto le relazioni tra Terzo settore e P.A., al recente infelice inserimento nella legge di bilancio di un articolo che riconduceva tutti i soggetti che lo compongono alla disciplina degli enti economici. Sulla questione della coprogettazione presente nel Codice, abbiamo avuto bisogno di una sentenza della Corte Costituzionale, per dissipare resistenze e opposizioni. Cito questi aspetti problematici, per renderci avvertiti che i processi riformatori devono fare i conti con le difficoltà concrete che vanno analizzate – e non demonizzate – e soprattutto risolte.

Quindi costruire una roadmap non è operazione semplice, tanto più a fronte della pluralità dei ministeri coinvolti – quali il Mef ma anche lo stesso Mlps – peraltro sovraccaricati dalle questioni connesse alla emergenza pandemica. Ma certamente la priorità sulla quale si sta lavorando è l'autorizzazione della Commissione europea sulla parte fiscale del Codice, per avviare effettivamente la Riforma, dando certezza ai soggetti coinvolti.

In questo senso la prossima apertura del tavolo di confronto Mef, Mlps e Forum Terzo settore sulla disciplina fiscale credo possa rafforzare questo processo attuativo.

Il Sole 24 Ore Mercoledì 20 Gennaio 2021

**Sponsorizzazioni allo sport:
credito d'imposta solo da luglio**

L'ATTUAZIONE DIFFICILE

Il Dpcm firmato prevede la domanda entro aprile. Poi 90 giorni per l'elenco

Il Dipartimento ripartirà i 90 milioni stanziati in base alle richieste

Marco Mobili
Giovanni Parente

L'attuazione del bonus fiscale può diventare più in salita di un gran premio della montagna. E arrivare al paradosso di dar diritto all'agevolazione quasi un anno dopo dall'annuncio della misura. Al momento in grande ritardo sul traguardo della cima è il dipartimento per le Politiche giovanili e lo sport, a cui compete in sinergia con il ministero dell'Economia rendere operativo il credito d'imposta del 50% per le sponsorizzazioni a leghe e società sportive tra il 1° luglio e il 31 dicembre 2020. A dire il vero il Dpcm è stato firmato il 30 dicembre dal premier Giuseppe Conte, il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora e dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, che aveva anche annunciato la sottoscrizione con un tweet. Da quelle firme congiunte, però, sono passate tre

settimane e il decreto dovrà passare prima dal nulla osta della Corte dei conti per approdare poi in «Gazzetta Ufficiale». Con una singolare corsa contro il tempo perché - come prevede il provvedimento firmato - dal 1° febbraio il dipartimento per lo Sport dovrà mettere a disposizione il modello per il modello per l'accesso all'atteso bonus per cui il decreto Agosto (Dl 104/2020) ha messo in pallo 90 milioni di euro per il 2020.

Tutto fatto? Non proprio, perché la domanda andrà presentata il 1° aprile 2021. Da lì le lancette dell'orologio si sposteranno in avanti automaticamente fino al 30 giugno 2021, ossia la deadline entro cui il Dipartimento pubblicherà l'elenco ufficiale della graduatoria che garantirà l'accesso all'agevolazione. Di fatto, il bonus rischia di arrivare un anno dopo dalla sua creazione. Anche perché - come spiega l'articolo 4 del decreto firmato - «il credito d'imposta è utilizzabile, a decorrere dal quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari» in compensazione nel modello F24. Senza poi dimenticare di indicarlo nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di riconoscimento e in quelle successive finché non se ne conclude l'utilizzo.

Attenzione però, le risorse stanziolate potrebbero non arrivare a coprire quanto promesso dal Governo: il 50% delle spese di sponsorizzazioni sportive. Così come già accaduto per il credito d'imposta per le spese di sanificazione, infatti, sarà il numero delle imprese a presentare richiesta e l'importo sostenuto (non può essere inferiore a 10 mila euro per essere ammessi) a decidere poi la reale percentuale del bonus. A spiegarlo a chiare lettere è l'articolo 3 del Dpcm, secondo cui in caso di insufficienza delle risorse disponibili il dipartimento dello Sport procederà «alla ripartizione proporzionale tra i beneficiari sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse disponibili e l'ammontare complessivo dei contributi richiesti».

A vigilare sulla legittimità del diritto al tax credit sarà l'agenzia delle Entrate la quale comunicherà al dipartimento dello Sport elementi non veri o false dichiarazioni. A sua volta, in caso di non spettanza, il dipartimento procederà alla revoca e al recupero del credito d'imposta indebitamente utilizzato maggiorato di interessi e sanzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA.it Calcio

Razzismo: Procura Figc, indagine su insulti in gara Lega Pro

Contro un giocatore, durante la partita Sambenedettese-Padova

(ANSA) - ROMA, 20 GEN - La procura federale ha aperto un procedimento sui presunti insulti razzisti contro il giocatore Shaka Mawuli durante la partita di Lega Pro fra la Sambenedettese e il Padova, giocata domenica scorsa, 17 gennaio.

La decisione del procuratore federale Giuseppe Chinè - riferisce una nota della Figc - è stata presa "in seguito alle dichiarazioni rilasciate ad alcuni organi di stampa da un dirigente della Sambenedettese".

Mawuli, che sarebbe stato vittima di insulti a sfondo razziale, sarà convocato nei prossimi giorni in Procura per essere ascoltato. (ANSA).

la Repubblica

ABBO

Mondo Solidale

Africa, diritti umani, il report di Human Rights Watch: "L'eccessivo uso di coercizione, detenzioni arbitrarie e abusi da parte dei governi"

di Flavia Carlorechio



La scarsa trasparenza delle leadership nella gestione dei fondi assistenziali ricevuti. I principali avvenimenti del 2020 nel

Continente, segnati da gravissime violazioni

20 GENNAIO 2021 2 MINUTI DI LETTURA

ROMA - Mausi Segun, direttrice della sezione Africa di *Human Rights Watch* (HRW) riassume così l'anno appena trascorso: "In moltissimi Paesi del Continente abbiamo riscontrato un eccessivo uso di coercizione, detenzioni arbitrarie e altre forme di abusi da parte delle forze governative nell'ambito della risposta sanitaria. Al tempo stesso, è mancato il supporto per le comunità più vulnerabili durante il periodo dell'isolamento. Molti governi inoltre hanno mostrato scarsa trasparenza nella gestione dei fondi assistenziali ricevuti".

Xenofobia in Sud Africa, repressioni nello Zimbabwe. A conferma di queste parole interviene Dewa Mahinga direttore della sezione Africa meridionale: "Per quanto riguarda la regione, la sfida più difficile è stata la risposta regionale alla pandemia. In Sudafrica prosegue la grave ondata di xenofobia a danno di migranti: "il governo e l'apparato delle forze dell'ordine falliscono nell'applicare le leggi e assicurare la giustizia, e spesso si macchiano in prima persona di atti discriminatori e abusi ai danni dei migranti". In Zimbabwe continua la repressione delle voci critiche da parte delle forze governative. Secondo HRW sono stati commessi decine di arresti arbitrari, assalti violenti, rapimenti e torture ai danni di dissidenti, oppositori politici e attivisti. Inoltre, il Paese ha scarso accesso all'acqua potabile: nella capitale sono circa due milioni le persone senza accesso all'acqua o a sistemi igienico-sanitari.

La crisi del Tigray. Nel Corno d'Africa è in corso una crisi umanitaria nella regione etiopica del Tigray. Secondo Laetitia Bader, direttrice della regione di HRW, è ancora difficile avere una fotografia chiara dell'impatto umanitario di questo conflitto. Altrettanto difficile sarà attribuire le responsabilità, "Servirà un impegno internazionale senza precedente per ottenere processi giusti". Soltanto nei primi tre mesi del 2020, oltre 9000 eritrei hanno passato il confine etiopico per sfuggire alla repressione governativa. Molte altre migliaia sono fuggite in altri Paesi. Si calcola che siano 96.000 i rifugiati eritrei nella regione del Tigray. Dall'inizio dell'anno le Nazioni Unite calcolano 100.000 sfollati interni nella regione, che si aggiungono alle 850.000 persone che necessitavano assistenza umanitaria già prima dell'inizio del conflitto. Molte persone sono scappate in Sudan, che sta attraversando una fragile transizione politica dopo la fine del governo Al-Bashir nel 2019. "La situazione politica ed economica è ancora molto fragile, le persone scendono in strada e chiedono più riforme. La pandemia ha complicato tutto".

Somalia, l'assalto delle locuste. Sempre nella regione del Corno d'Africa e in particolare in Somalia c'è stata una delle più grandi invasioni di locuste degli ultimi 25 anni, tanto che il Paese ha dichiarato l'emergenza nazionale. Anche il Kenya è stato colpito duramente per la prima volta da oltre 70 anni. Le piogge torrenziali che hanno colpito la zona, altrimenti desertica, nel 2019 hanno creato le condizioni ideali per la riproduzione e lo sviluppo delle locuste.

Continua la violenza nel Sahel. Nel 2020 le morti causate dal jihadismo islamista [nell'area del Sahel](#) occidentale comprendente Mali, Niger, Burkina Faso, sono aumentate del 60% rispetto al 2019, sfiorando quota 4250. Lo Stato Islamico del Sahara (ISGS) è collegato alla maggior parte degli attacchi. "Il Burkina Faso è stata oggetto di moltissimi attacchi a base etnica, e questo non fa che aumentare le tensioni interetniche. Inoltre, lo Stato fa sempre più affidamento su milizie e gruppi paramilitari, legalizzati all'inizio del 2020 da una legge piuttosto ambigua", afferma Johnatan Pedneault, ricercatore nella divisione Conflitti e crisi di HRW.

The logo for fanpage.it, featuring the text "fanpage.it" in a white, lowercase, sans-serif font on a black rectangular background.

Rachel Levine prima sottosegretaria alla Salute transgender degli Usa: scelta storica di Biden

Il presidente eletto degli Usa Joe Biden ha nominato come sottosegretario alla Salute Rachel Levine, attuale numero uno della Sanità della Pennsylvania e prima transgender a ricoprire un ruolo federale. Pediatra, classe 1957, ha gestito la pandemia di Covid-19 nello Stato. "Biden ha detto durante la campagna elettorale che la sua amministrazione avrebbe rappresentato l'America e oggi lo ha dimostrato".

Una sottosegretaria alla Salute transgender: svolta storica negli Stati Uniti dove il presidente eletto Joe Biden, alla vigilia della cerimonia di insediamento alla Casa Bianca, che si terrà domani, mercoledì 20 gennaio, ha scelto Rachel Levine, attuale numero uno della Sanità della Pennsylvania, dove in questi mesi è stata il volto della risposta dello stato alla pandemia di Covid, per uno dei settori più delicati della sua squadra. Levine, pediatra classe 1957, originaria di Wakefield, in Massachusetts, diventa così la prima persona transgender a ricoprire un ruolo federale se confermata dal Senato. "Rachel Levine porterà la stabile leadership e l'ampia conoscenza di cui abbiamo bisogno per affrontare la pandemia, a prescindere dalla razza, religione, orientamento sessuale, identità di genere o disabilità", ha dichiarato Biden sottolineando che quella di Levine è

"una scelta storica e profondamente qualificata per aiutare a guidare l'impegno sanitario della nostra amministrazione".

Docente di pediatria alla Penn State College of Medicine, Levine è stata nominata responsabile della Sanità in Pennsylvania nel 2017. Nel corso dell'ultimo anno si è occupata della gestione della pandemia di Covid-19 nello Stato. E proprio l'anno scorso, quando Levine è salita alla ribalta guidando la risposta al virus della Pennsylvania, è diventata l'obiettivo di attacchi per via della sua identità di genere. "Il presidente eletto Biden ha detto durante la campagna elettorale che la sua amministrazione avrebbe rappresentato l'America", ha commentato al Washington Post Mara Keisling, direttrice esecutiva del Centro nazionale per l'uguaglianza transgender, aggiungendo: "Oggi ha chiarito che le persone transgender sono una parte importante del nostro Paese".

Secondo la vicepresidente eletta Kamala Harris, Levine è "un notevole funzionario pubblico con la conoscenza e l'esperienza necessaria per aiutarci a contenere questa pandemia, e proteggere e migliorare la salute e il benessere del popolo americano". La nuova amministrazione ha fatto infatti della lotta al Covid uno degli obiettivi principali di inizio mandato. Per questo Biden ha inoltre nominato segretario alla Sanità Xavier Becerra, un esponente democratico ispanico, e ha assemblato una squadra, che sarà coordinata da Jeff Zients, per la risposta al Coronavirus con specialisti ed esperti epidemiologici, tra cui Anthony Fauci, il direttore National Institute of Allergy and Infectious Diseases, che continuerà a lavorare in stretto coordinamento con l'amministrazione Biden.

IL TIRRENO EMPOLI

Oltre 200 posti nel servizio civile nell'Empolese Valdelsa

Le domande dei candidati (età fra i 18 e i 28 anni) prorogate al 15 febbraio. I progetti prevedono la durata di un anno. Ai volontari compenso mensile di 439,50 euro

MARCO PAGLI 20 GENNAIO 2021

EMPOLI. Oltre 200 posti per il servizio civile universale negli undici comuni del circondario. Dalle associazioni di promozione sociale a quelle di volontariato, dai comuni alle cooperative: le opportunità aumentano per i giovani che intendano impegnarsi in questo percorso su progetti della durata di un anno. La scadenza per la presentazione delle domande dei volontari è

stata prorogata dall'8 al 15 febbraio prossimo. I candidati devono avere un'età compresa tra 18 e 28 anni e possono presentare la propria richiesta di ammissione attraverso la piattaforma Dol presente sul portale serviziocivile.gov, seguendo la procedura online e utilizzando la propria identità digitale Spid. Ai volontari sarà riconosciuto un compenso mensile di 439,50 euro. Ma entriamo nel dettaglio dei progetti approvati, a cui sarà possibile partecipare. Come accennato, il 21 dicembre scorso era avvenuta l'iniziale chiusura del bando. I progetti finanziati nell'Empolese Valdelsa erano solo quelli delle confraternite di Misericordia e delle associazioni di Pubblica assistenza dei diversi comuni. In tutto i posti a disposizione erano 147, di cui 108 nelle prime e 39 nelle seconde.

EMPOLI. Oltre 200 posti per il servizio civile universale negli undici comuni del circondario. Dalle associazioni di promozione sociale a quelle di volontariato, dai comuni alle cooperative: le opportunità aumentano per i giovani che intendano impegnarsi in questo percorso su progetti della durata di un anno. La scadenza per la presentazione delle domande dei volontari è stata prorogata dall'8 al 15 febbraio prossimo. I candidati



[SOCIALE TEMPO LIBERO TREVISO](#)

Prende il via a Treviso “Mondo a km 0”

È stato avviato attraverso il bando “Concorso di idee”, finanziato da Volontarinsieme Csv Treviso, allo scopo di valorizzare le diversità, contrastando le discriminazioni. L'iniziativa, che vede la collaborazione di molte realtà del territorio, impegnate a

19 GENNAIO 2021

È stato avviato attraverso il bando “Concorso di idee”, finanziato da Volontarinsieme Csv Treviso, allo scopo di valorizzare le **diversità**, contrastando le **discriminazioni**. L'iniziativa, che vede la collaborazione di molte realtà del

territorio, impegnate a promuovere una società aperta e proiettata verso il futuro, si concluderà a giugno 2021 con il **“Festival Mondo a km 0”**, primo festival in città dedicato a valorizzare tutte le diversità.

Saranno **proposte performance teatrali, mostre d'arte, workshop di cucina, tavoli di discussione e una biblioteca vivente**, all'insegna dello slogan “Supera le distanze”.

L'obiettivo, come detto, è quello di valorizzare le **diversità**, da considerare come risorsa, e contrastare le forme di **discriminazione e intolleranza**. Il progetto mira a **coinvolgere e sensibilizzare** la cittadinanza tutta, promuovendo e favorendo occasioni di **conoscenza** e di **scambio** tra persone di diversa cultura, età, provenienza e identità di genere. Sarà sviluppato a **Treviso**, privilegiando i luoghi che ospitano esperienze sociali da valorizzare.

Forte la consapevolezza delle associazioni che hanno scelto di far parte del progetto: *“La sfida in questo tempo privo di certezze è la resilienza. Crediamo nel potere delle relazioni generative e nella forza della rete delle associazioni del territorio. Con questo progetto vogliamo davvero fare la differenza”*.

I LABORATORI

A **febbraio 2021** inizieranno i laboratori, gratuiti e aperti a tutte e a tutti, per un mondo davvero a km 0; la conclusione è prevista a maggio 2021.

Laboratorio “Raccoglitori di storie”

A cura di Francesca Broto e Tomaso Nardin dell'associazione TALE, il laboratorio si propone di mettere in luce i meccanismi generatori di atteggiamenti discriminanti. Prevede alcuni incontri di formazione, che daranno ai partecipanti gli strumenti per raccogliere **storie di vita che parlano di discriminazioni** di qualsiasi genere; le storie verranno messe in scena in uno spettacolo allestito in occasione del festival. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti, partenza: febbraio 2021.

Laboratorio “Lettura di tracce”

Il gruppo di lavoro “Donne con le Donne” dell'associazione Auser Cittadini del Mondo promuove **incontri settimanali di donne italiane e straniere**. Attraverso la lettura di tracce (poesia, arte, video, fumetti, visite ai musei) stimola il confronto e la riflessione su stereotipi, pregiudizi e discriminazione. Il laboratorio è attivo, è possibile aggiungersi al gruppo e partecipare gratuitamente agli incontri.

Laboratorio “Cucina senza frontiere”

L'associazione **Sorelle Burkinabé Treviso** organizza **workshop di cucina** aperti a tutte e a tutti, tenuti da Kadiatou Nana. Mentre si lavora insieme in cucina, si impara a conoscere l'altro, grazie alle storie che partono da un piatto o da

un ricordo, dalle ricette o dalle proprietà nutrizionali del cibo, dagli utensili utilizzati nelle diverse tradizioni culinarie. La partecipazione è gratuita: partenza febbraio 2021.

Laboratorio “Sport oltre la rete”

L’associazione Socrates organizza momenti di attività sportiva condivisa ed accessibile a tutte e tutti, con l’obiettivo di costruire una grande **giornata dello sport e della socialità nel mese di maggio**, in cui venga promossa la pratica sportiva come strumento di inclusione. La partecipazione è gratuita. Partenza marzo 2021.

Per informazioni e iscrizioni ai laboratori, scrivere a mondoakm0@gmail.com

In caso di lockdown o restrizioni, tutti i laboratori (tranne lo sport) possono essere condotti da remoto.

LE ASSOCIAZIONI PARTNER

Partner di CSV Treviso sono le associazioni Auser Cittadini del Mondo, Civico 63, Caminantes, Socrates e Biblioteca Vivente Treviso, a cui si aggiungono Associazione Tale e Sorelle Burkinabé Treviso.

Auser Cittadini del Mondo crea occasioni di scambio e condivisione tra persone di diversa età e nazionalità, per favorire la conoscenza reciproca e superare barriere e pregiudizi. Collabora a progetti per l’inserimento sociale e lavorativo di persone in situazione di marginalità, al fine di costruire una comunità sempre più inclusiva.

L’associazione offre supporto linguistico ai richiedenti asilo; il gruppo di lavoro “Donne con le Donne” promuove incontri di donne italiane e straniere con lo scopo di favorire momenti di socializzazione.

Civico 63 si occupa di attività per e con le persone senza fissa dimora e in condizione di svantaggio sociale, promuovendo la partecipazione attiva. Ha realizzato numerosi progetti a carattere sociale e culturale, in collaborazione con enti e associazioni del territorio: dalla cura del verde pubblico agli incontri sui diritti umani, dai laboratori creativi alle attività di formazione e sensibilizzazione, l’obiettivo è il superamento dei pregiudizi e della diffidenza versol’altro, per costruire insieme una comunità che accoglie e sostiene.

Caminantes nasce con l’obiettivo di contrastare discriminazioni e razzismo e affronta le difficoltà della marginalità sociale mettendo a disposizione una casa, attualmente utilizzata come “Housing sociale” destinato a coloro che si ritrovano a non avere una casa. Dall’inizio della pandemia gli attivisti hanno iniziato ad effettuare le “Uscite di strada” per portare sostegno ai senza fissa dimora, che con il lockdown rimangono spesso ancor più isolati.

Socrates Treviso è un progetto di polisportiva popolare nato con l’idea di poter diffondere un modo di praticare lo sport che si basi sulla accessibilità per tutti, che diventi strumento di solidarietà e di lotta ad ogni forma di

discriminazione, sia essa basata su pregiudizi etnici, di genere, o di classe. Le attività svolte, in collaborazione con UISP Treviso, sono un corso di pre pugilistica e gli allenamenti della squadra di calcio.

Biblioteca Vivente Treviso è un'associazione di promozione sociale che si occupa di organizzare biblioteche viventi, con l'obiettivo di trasformare la discriminazione e i pregiudizi in dialogo e in relazioni positive e di rispetto tra persone. La Biblioteca Vivente offre a chi legge l'opportunità di entrare in contatto con persone con cui non si ha occasione di confrontarsi nella quotidianità: i libri sono persone in carne e ossa che si assegnano un titolo a partire da un aspetto della propria identità e si mettono a disposizione dei lettori per raccontare la propria storia.

Anche la scelta del **logo** per "Mondo a km 0" rivela le finalità del progetto che mette al **centro le persone** e il valore che portano che spesso rimane nascosto. Si tratta di un geode: una figura irregolare per natura, dove sono celati cristalli che, una volta scoperti, rivelano la loro rara bellezza.

Calcio Uisp Bologna

Nuova trasmissione per dare voce alle squadre Uisp per sapere come stanno affrontando questo periodo di pausa e come si preparano alla ripartenza.

Prima puntata con l'Amola

<https://fb.watch/37KLvpl6b0/>

Uisp Sport d'acquaviva, l'esperienza di Silvestro, sedici anni con il kayak affronta la 'S' sul fiume Calore, Laurino (SA),

<https://www.facebook.com/acquaviva.uisp/videos/158930906004401>

Uisp Bologna i benefici dello yoga

<https://fb.watch/37KTZRLJB7/>

Moto Club Umbria rimanda le date dei due rally non competitivi iscritti al Calendario Nazionale UISP

MotoTurismo "**Le vie di Lupi e Bisonti**"

<https://fb.watch/37KYETthH9/>

Rivista istituti dispensa bresciani

Attività in carcere